



**OGGETTO: RECUPERO DI MURETTO A SECCO IN STATO DI DEGRADO POSTO
NEI PRESSI DELLA FRAZ. TORRITE**

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE
(Allegato I.7 art.3 del D.Lgs. 36/23)

1.	Stato dei luoghi.....	6
1.1.	Inquadramento catastale.....	7
2.	Obiettivi e Descrizione dell'intervento.....	8
2.1.	Normativa di riferimento	8
3.	Livelli di progettazione e tempi del servizio	9
4.	Elaborati grafici e descrittivi da redigere.....	9
4.1.	Pericolosità geomorfologica.....	13
5.	Limiti economici e coperture finanziarie	14
6.	Sistema di realizzazione dell'intervento.....	14
7.	Indicazione della procedura di scelta del contraente.....	14
8.	Indicazione del criterio di aggiudicazione.....	15
9.	Tipologia di contratto	15
10.	Specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM)	15
11.	Individuazione di lotti funzionali.....	15
12.	Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere.....	15
13.	Specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali	15
14.	Indicazione di massima dei tempi per le varie fasi dell'intervento.....	15
15.	Possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera	16
16.	Previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza, in caso di non redazione del PSC.....	16
17.	Per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori.....	16

Premessa

Il presente documento di indirizzo alla progettazione, di seguito “DIP”, è redatto in conformità all’Art.3 dell’Allegato I.7 del D. Lgs. n.36/2023.

Il DIP, da redigere in coerenza con il quadro esigenziale e con la soluzione individuata nel DOCFAP, ove redatto, indica, in rapporto alla dimensione, alla specifica tipologia e alla categoria dell’intervento da realizzare, le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni livello della progettazione.

Il DIP è redatto e approvato prima dell’affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, sia in caso di progettazione interna, che di progettazione esterna alla stazione appaltante; in quest’ultimo caso, il DIP dovrà essere parte della documentazione di gara per l’affidamento del contratto pubblico di servizi, in quanto costituisce parte integrante del “capitolato del servizio di progettazione”. In caso di progettazione interna alla stazione appaltante il DIP è allegato alla lettera d’incarico.

Il DIP riporta almeno le seguenti indicazioni:

- a) lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale, eventualmente documentabile tramite modelli informativi che ne riflettano la condizione;
- b) gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell’intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare e, ove pertinenti, i livelli di servizio da conseguire e i requisiti prestazionali di progetto da raggiungere;
- c) i requisiti tecnici che l’intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e al soddisfacimento delle esigenze di cui alla lettera b);
- d) i livelli della progettazione da sviluppare e i relativi tempi di svolgimento, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell’intervento. Tali livelli di progettazione, quando supportati dai metodi e strumenti di gestione informativa delle costruzioni di cui all’articolo 43 del codice, possono tenere in considerazione i livelli di fabbisogno informativo disciplinati dalle norme tecniche;
- e) gli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- f) le eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente e alle valutazioni ambientali strategiche (VAS), ove pertinenti, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che si intendano porre a base della progettazione dell’intervento;
- g) i limiti economici da rispettare e l’eventuale indicazione delle coperture finanziarie dell’opera;
- h) le indicazioni in ordine al sistema di realizzazione dell’intervento;
- i) l’indicazione della procedura di scelta del contraente;
- l) l’indicazione del criterio di aggiudicazione;
- m) la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell’intervento, e in particolare se il contratto sarà stipulato a corpo o a misura, o parte a corpo e parte a misura;

- n) le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per quanto materialmente applicabili; qualora la progettazione sia supportata dalla modellazione informativa tali specifiche, per quanto applicabili, possono essere introdotte all'interno dei modelli informativi;
- o) la individuazione, laddove possibile e/o necessario, di lotti funzionali e/o di lotti prestazionali, articolati in strutture analitiche di progetto;
- p) gli indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere, ove ritenuto necessario;
- q) le specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali, elementi e componenti ai fini:
- 1) del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere;
 - 2) della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti;
- r) l'indicazione di massima dei tempi necessari per le varie fasi dell'intervento;
- s) in caso di affidamenti agli operatori economici di cui all'articolo 66, comma 1, del codice, l'importo di massima stimato da porre a base di gara, calcolato nel rispetto del decreto di cui all'articolo 41, comma 13, del codice, per la prestazione da affidare;
- t) la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera;
- u) nelle ipotesi in cui non sia prevista la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza contenente l'analisi del contesto ambientale con l'individuazione delle potenziali interferenze, la descrizione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori connessi all'area di cantiere, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa, nonché la stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni;
- v) per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19 dicembre 2018.

Nei casi previsti dalla legge o per scelta del committente, della stazione appaltate o dell'ente concedente il DIP include il capitolato informativo (di seguito anche «CI»), in riferimento a quanto previsto dall'articolo 43 del codice e secondo le specifiche del relativo allegato 1.9.

Il DIP, oltre ai contenuti stabiliti, può contenere, in materia di digitalizzazione dei processi e di modellazione informativa, ulteriori riferimenti alla fase esecutiva, anche con riferimento alla pianificazione e gestione della realizzazione prevista dalla norma UNI ISO 21502:2021 e dalla norma UNI ISO 31000.

Ai fini della redazione del DIP, qualora esso sia supportato da modelli informativi, la stazione appaltante o l'ente concedente può fare utile riferimento alla norma UNI/TR 11337-2: 2021.

Nel caso di concorso di progettazione o di concorso di idee, di cui all'articolo 46 del codice, il DIP è integrato con i documenti preparatori del concorso stesso, predisposti a cura della stazione appaltante; tali documenti preparatori

definiscono il contenuto del concorso ai fini di garantire la rispondenza della progettazione dell'intervento oggetto del concorso alle esigenze qualitative e quantitative dalla stazione appaltante. I documenti di cui al primo periodo possono essere integrati dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti.

A seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, il DIP è aggiornato in relazione alla definizione delle scelte funzionali e tecnico-costruttive adottate, anche riguardo ai requisiti prestazionali di progetto. Detto aggiornamento può costituire indirizzo per le successive fasi progettuali e, conseguentemente, può fornire elementi per la redazione del disciplinare di gara nel caso di procedura di affidamento sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica con l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto del presente DIP è denominato "RECUPERO DI MURETTO A SECCO IN STATO DI DEGRADO POSTO NEI PRESSI DELLA FRAZ. TORRITE".

L'intervento persegue l'obiettivo di preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici tramite la realizzazione di opere che utilizzano esclusivamente materiali naturali come pietra e legname.

L'area di intervento è posta sul fondovalle del Torrente Torrite ad una quota attorno ad 286 m s.l.m. nei pressi del cimitero della frazione di Torrite.

L'area oggetto dei lavori è caratterizzata da una fascia boschiva ripariale che contorna il fiume ed è parzialmente boscata.

Dal punto di vista cartografico l'area è inserita nel foglio 250050 del C.T.R. Della Regione Toscana, mentre catastalmente l'area in cui in è previsto di intervenire è distribuita nei seguenti fogli di mappa:

- Comune di Castelnuovo di Garfagnana le opere ricadono nel Foglio n° 0114 mappale n° 5235



Figura 1: Vista aerea con ubicazione area di intervento

1. Stato dei luoghi

L'area in esame è caratterizzata da un muretto a secco in forte stato di degrado in quanto parzialmente crollato e con tratti che hanno perso la verticalità determinando nel contempo un deterioramento della scarpata in cui è inserita l'opera. La parte di scarpata oggetto di intervento si trova interamente in proprietà comunale.



Figura 2: vista del tratto di muro ad Est, da osservare che il muro è in parte crollato

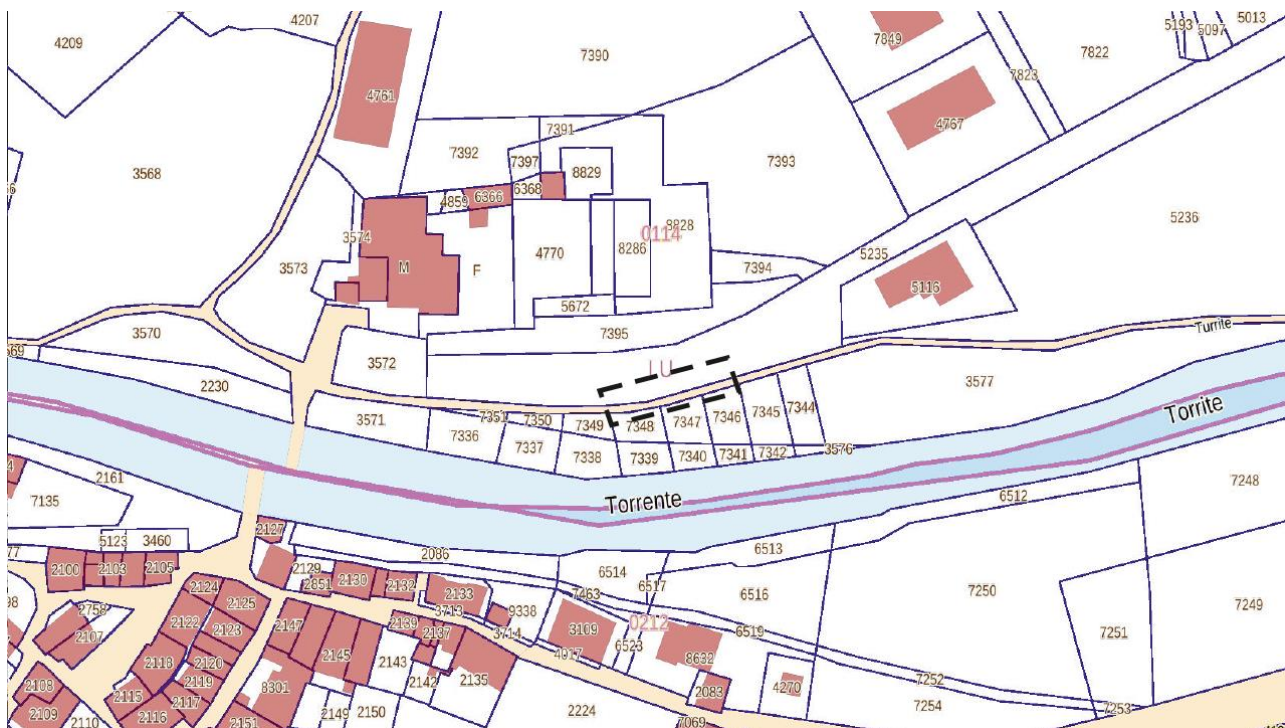


Figura 3: vista laterale del muro a secco in stato di degrado con tratti crollati e perdita di verticalità

1.1. Inquadramento catastale

Dal punto di vista cartografico l'area è inserita nel foglio 250050 del C.T.R. Della Regione Toscana, mentre catastalmente l'area in cui in è previsto di intervenire è distribuita nei seguenti fogli di mappa:

- Comune di Castelnuovo di Garfagnana le opere ricadono nel Foglio n° 0114 mappale n° 5235.



2. Obiettivi e Descrizione dell'intervento

L'intervento persegue l'obiettivo di preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici tramite la realizzazione di opere che utilizzano esclusivamente materiali naturali come pietra e legname.

Il presente progetto riguarda semplicemente il recupero del muro a secco parzialmente crollato e tutte le opere necessarie alla sua corretta realizzazione come scavi e riporti e pulizia dell'area dalla vegetazione interferente con le opere di progetto.

2.1. Normativa di riferimento

La progettazione dovrà tener conto delle normative seguenti, per quanto applicabili:

- D. Lgs. 36/2023 e s.m.i. - Codice dei contratti pubblici
- D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e s.m.i. - Nuovo Codice della Strada;
- D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 e s.m.i. - Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- D. M. Infrastrutture Trasporti 17 gennaio 2018 (G.U. 20 febbraio 2018 n. 42 - Suppl. Ord.) Aggiornamento delle "Norme tecniche per le Costruzioni"
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019 , n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. n. 35 del 11 febbraio 2019)
- Normative di settore;
- Norme UNI, CEI, EN;
- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 (Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani);
- L.R. 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana);

- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia);
- D.P.G.R. 8 agosto 2003, n. 48/R (Regolamento Forestale della Toscana);
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
- L.R. 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

3. Livelli di progettazione e tempi del servizio

Per l'espletamento del servizio il professionista incaricato dovrà svolgere le seguenti prestazioni relativamente ai lavori in oggetto e secondo i tempi indicati:

- **Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica PFTE** → sarà svolta internamente dall'ufficio tecnico Settore Lavori Pubblici. Gli elaborati progettuali dovranno essere consegnati ed approvati entro **45 gg** a decorrere dall'approvazione del DIP;
- **Progettazione Esecutiva PE** → consegna entro **45 gg** a decorrere dal Verbale di consegna del servizio;
- **Direzione, controllo tecnico e contabile dei lavori DL** → *dalla data di avvio del servizio fino alla fine dei lavori (secondo il cronoprogramma stabilito in progetto) e si concluderanno con l'approvazione del CRE.*
- **Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione CSE** → *dalla data di avvio del servizio fino alla fine dei lavori (secondo il cronoprogramma stabilito in progetto) e si concluderanno con l'approvazione del CRE.*
- **Redazione del Certificato di Regolare Esecuzione** → entro 90 gg a decorrere dal Certificato di ultimazione lavori.

4. Elaborati grafici e descrittivi da redigere

Il progetto nei suoi due livelli dovrà essere redatto secondo le indicazioni dell'allegato I.7 Sez. II e III del D.lgs. n. 36/2023.

In particolare, dovranno essere prodotti i seguenti elaborati.

Progetto di Fattibilità Tecnico Economica PFTE

- a) relazione tecnica e qte;
- b) Computo metrico estimativo ed elenco prezzi;
- c) Analisi prezzi;
- d) Cronoprogramma;
- e) Piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;

Progetto Esecutivo PE

- a) relazione generale;
- b) relazione specialistica geologica e sui vincoli;

- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- d) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- e) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- f) quadro di incidenza della manodopera;
- g) cronoprogramma;
- h) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- i) computo metrico estimativo e quadro economico;
- j) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- k) piano particellare di esproprio aggiornato, ove ricorra ;
- l) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- m) fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

In fase di redazione del Progetto esecutivo, il geologo incaricato dovrà verificare che il cuneo di spinta del terreno non interferisca con edifici o infrastrutture stradali ad uso pubblico. Tale verifica è necessaria per stabilire se l'opera rientri nell'ambito di applicazione dell'Allegato C – Articolo 12 del Regolamento n. 1/R/2022, relativo all'elenco degli interventi “privi di rilevanza” nei confronti della pubblica incolumità, come previsto dall'art. 94-bis, comma 1, lett. c) del D.P.R. 380/2001 e dall'art. 170-bis della L.R. 65/2014, punto A.4. riportato sotto:

“A.4 Opera di sostegno realizzate al di fuori di situazioni geologico tecniche sfavorevoli e/o di pericolosità geologica elevata e/o molto elevata così come definito dagli strumenti urbanistici, con fondazione diretta, con tutte le seguenti caratteristiche:

- *altezza del terreno a tergo non superiore a 2 m, (l'altezza è valutata dall'estradosso della ciabatta di fondazione). In caso di muri in pietrame “a secco” nell'ambito di sistemazione agrarie, anche in caso di ricostruzione totale o ripristino, il limite è elevato a 2,50 m*
- *inclinazione media sull'orizzontale del terrapieno a monte non superiore a 15°;*
- *il cuneo di spinta del terreno non sia interessato da costruzioni o infrastrutture stradali di uso pubblico.”*

Dovranno essere inoltre prodotti tutti gli elaborati grafici e descrittivi utili alle varie autorizzazioni o varianti urbanistiche che l'Amministrazione Comunale dovrà realizzare specificando già in questa fase quanto segue.

• **VINCOLO PAESAGGISTICO -**

L'area di intervento è sottoposto al Vincolo Paesaggistico Art. 142 Dlgs. 42/2004:

- Interamente in lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Per la parte di scarpata della strada in lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, come visibile nella figura sottostante

Per quanto suesposto, è necessario acquisire l'autorizzazione ai fini del vincolo Paesaggistico.

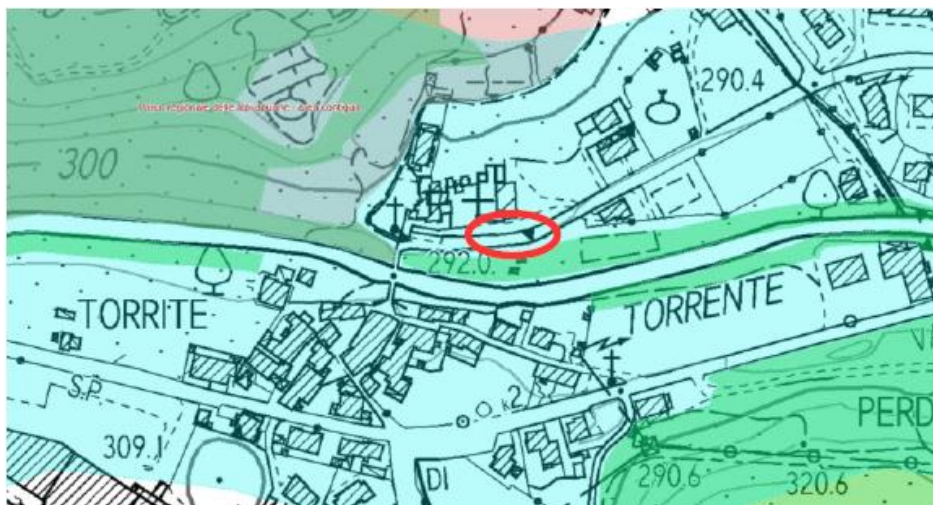


Figura 4: stralcio cartografico con vincoli paesaggistici

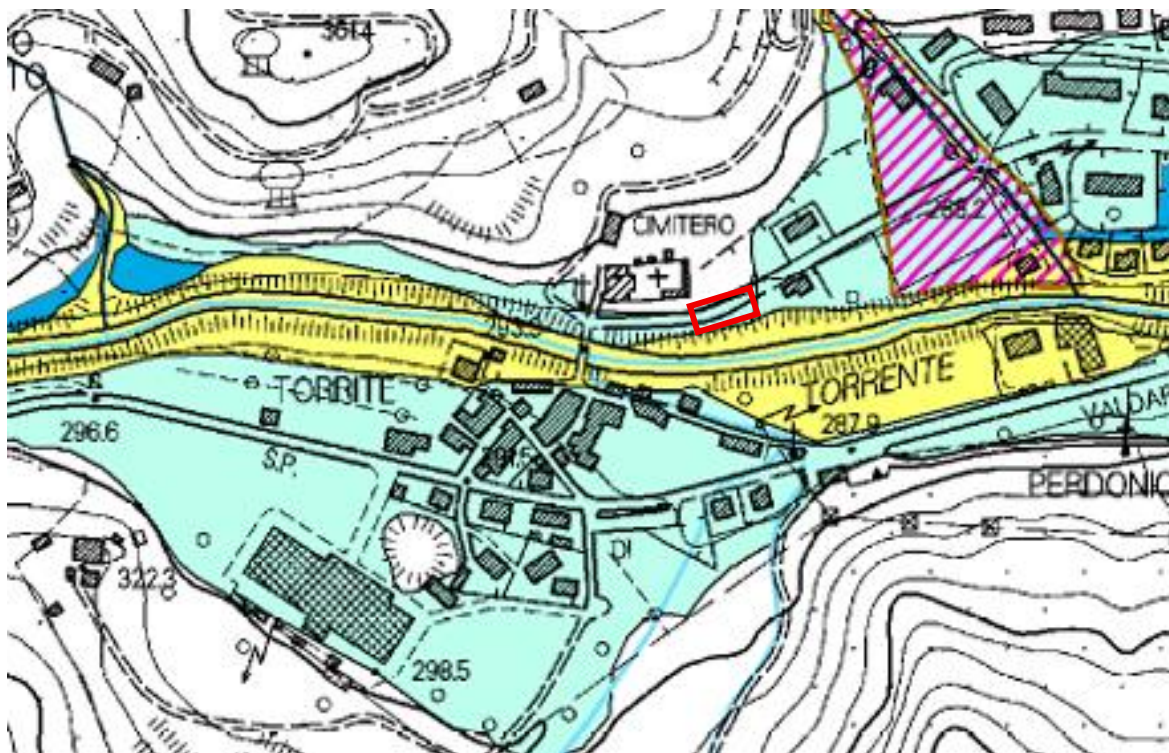
- **VINCOLO IDROGEOLOGICO**

L'area di intervento è sottoposta al Vincolo Idrogeologico, L.R. 39/2000 e Legge Forestale Regione Toscana e 48/R Regolamento della Legge Forestale, in quanto almeno parzialmente posta in una fascia boscata.

Per quanto suesposto, è necessario acquisire l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico.

- **VINCOLO IDRAULICO**

L'area rientra in vincolo idraulico in zona a Pericolosità media – I2



Non modificando l'assetto idraulico essendo l'intervento di mero consolidamento non interferisce con il Vincolo stesso.

- **DISCIPLINA URBANISTICA** - L'area di intervento:
 - è disciplinata dall'art. 112,113 del Regolamento Urbanistico Vigente approvato con delibera C.C. N°25 del 14/01/2011 all'“ambito dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale”

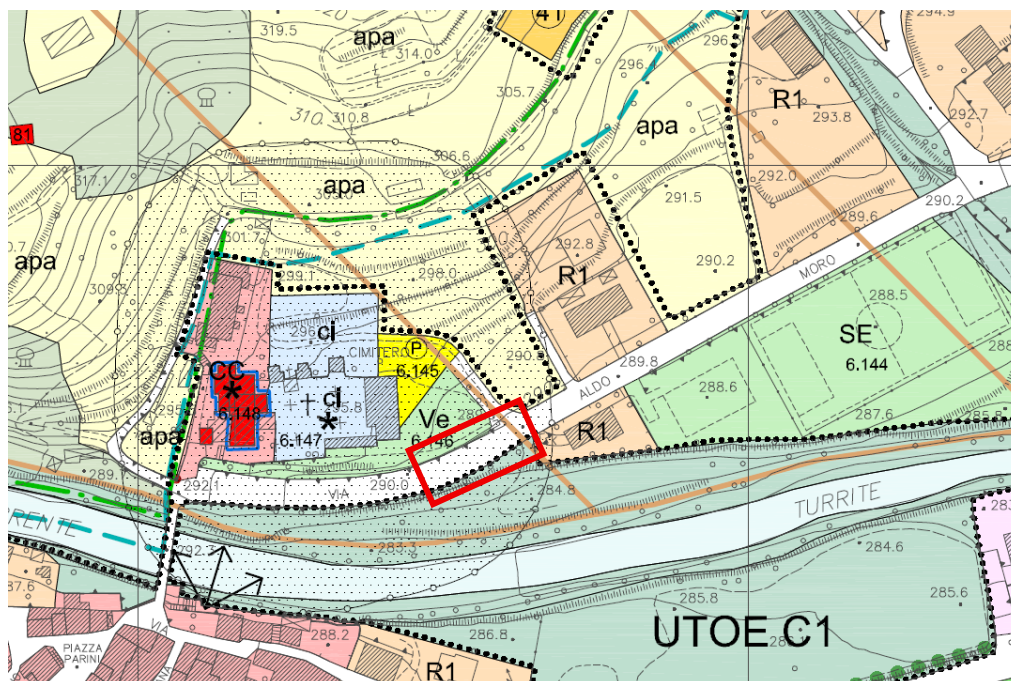


Figura 5: estratto Regolamento Urbanistica

- Nel piano operativo adottato ricade negli “Ambiti di pertinenza fluviale” art.138.

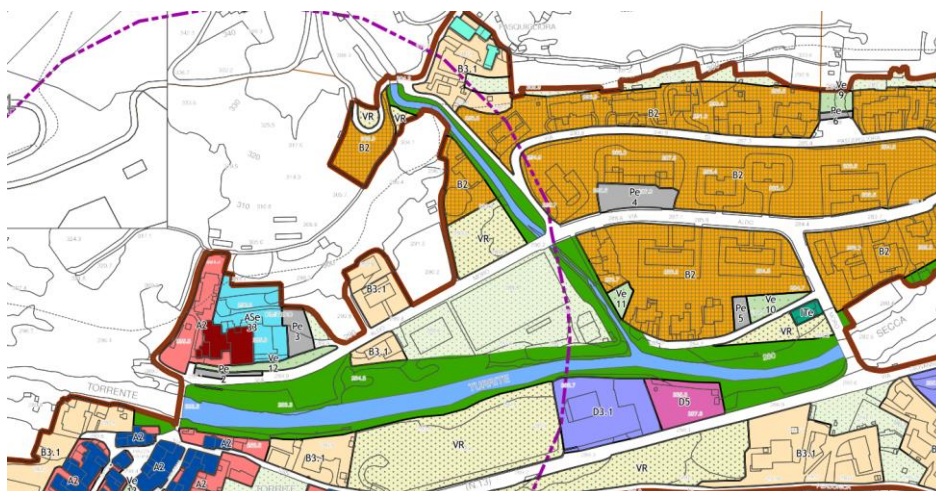


Figura 6: estratto piano operativo adottato

Risorse e progetti di interesse paesaggistico ambientale

Risorse paesaggistico ambientali

 Corsi e specchi d'acqua (art. 138)

 **Ambiti di pertinenza fluviale (art. 138)**

 Contesto fluviale del fiume Serchio (art. 138)

 Filari alberati esistenti

 Filari alberati di progetto

4.1. Pericolosità geomorfologica

Secondo la carta della pericolosità geomorfologica (Mappe PAI dissesti - Pericolosità, Subsidenza) riportata a seguire, l'area di intervento NON ricade nelle zone soggette a pericolosità di frane.

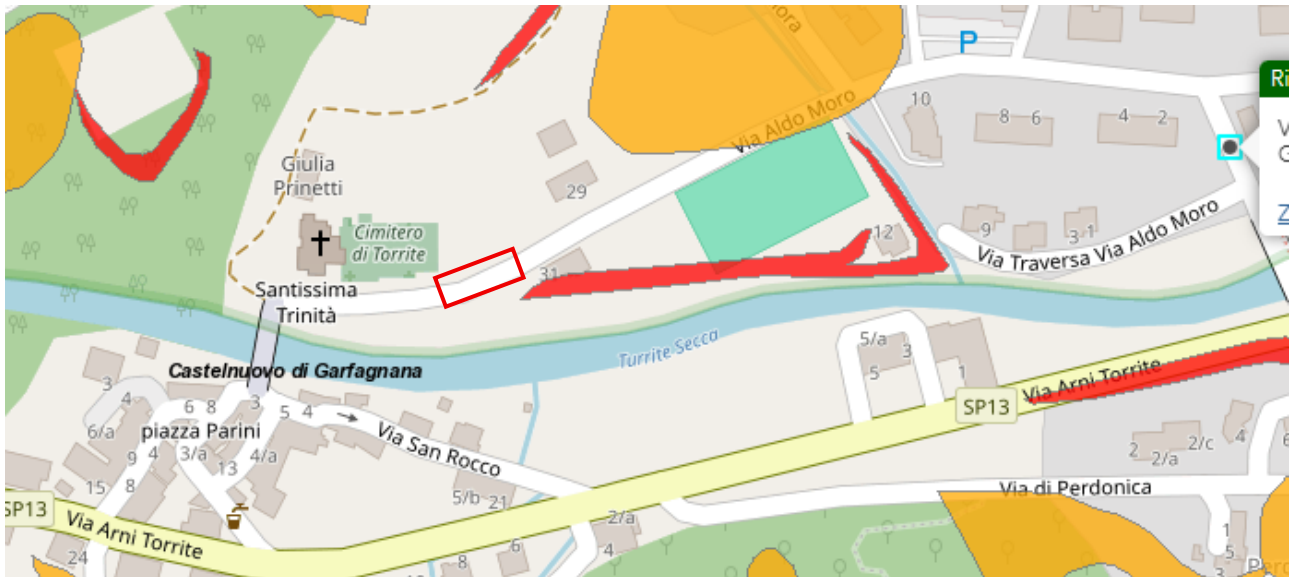


Figura 7: Mappa PAI

5. Limiti economici e coperture finanziarie

Il presente DIP viene redatto al fine di accedere al Programma di sviluppo rurale 2023 2027. Gli interventi sono riconducibili alla scheda SRD 04 “investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”.

Nel dettaglio il tipo di investimento sarà SRD04 al par.2.1.b) Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate.

Si riporta a seguire il Quadro Economico stimato dell'intervento.

Comune di Castelnuovo di Garfagnana		
RECUPERO DI MURETTO A SECCO IN STATO DI DEGRADO POSTO NEI PRESSI DELLA FRAZ. TOR- RITE		
Quadro Economico		
L Lavori		
L1 Opere Edili	Euro	24.991,47
Totale lavori a base d'asta	Euro	24.991,47
L3 Costi generali della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	Euro	982,46
Totale importo lavorazioni	Euro	25.973,93
S Somme a disposizione		
S1 IVA 22% sui lavori 22%	Euro	5.714,26
S2 Spese tecniche per progettazione Esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza, contabilizzazione di lavori, geologo.	Euro	2.597,39
S3 IVA sulle spese tecniche voce S2	Euro	571,43
Totale somme a disposizione	Euro	8.883,08
Importo Quadro Tecnico Economico L+S	Euro	34.857,01

Si fa presente che il progetto dovrà contenere l'esplicitazione dei costi della manodopera.

6. Sistema di realizzazione dell'intervento

Visto l'importo del Quadro Economico, l'intervento sarà effettuato secondo le indicazioni riportate nel Libro II, Parte I del D.Lgs. 36/23, relativo ai contratti di importo inferiore alle soglie europee.

7. Indicazione della procedura di scelta del contraente

La procedura di scelta per l'affidamento in oggetto è l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 del d.lgs 36/2023, nel pieno rispetto dei principi generali enunciati agli artt. da 1 a 12 e nel rispetto degli artt. 16, 17, comma 1 e 57, comma 2, nonché del principio di rotazione enunciato all'art. 49 del medesimo decreto.

8. Indicazione del criterio di aggiudicazione

Progettazione:

Si farà ricorso all'affidamento diretto per la Progettazione, DL e Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori, dell'incarico di geologo e di collaudatore ai sensi dell'art. 50 c.1, lett. b) d.lgs. 36/2023 in quanto l'importo è stimato inferiore a €140.000,00.

Lavori:

Il criterio di aggiudicazione è quello del minor prezzo ai sensi dell'art. 108, comma 1 del d.lgs 36/2023.

È prevista l'esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi dell'art. 54, comma 1 del d.lgs 36/2023 ed è stato individuato come metodo di individuazione delle offerte anomale, il metodo A di cui all'Allegato II.2 del Codice.

9. Tipologia di contratto

Contratto di appalto dei lavori verrà stipulato a misura e la stipula avrà luogo entro 30 giorni dalla efficacia dell'aggiudicazione.

10. Specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM)

Si dovrà fare riferimento (ove applicabili) ai Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (CAM Strade). Adottati con D.M. 5 agosto 2024, "pubblicato in G.U. Serie Generale n. 197 del 23-8-2024 ed in vigore dal 21 dicembre 2024."

11. Individuazione di lotti funzionali

L'intervento è costituito da un unico lotto, poiché la suddivisione in lotti dello stesso comprometterebbe gli aspetti di funzionalità, fruibilità e fattibilità del servizio.

12. Indirizzi generali per la progettazione del monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale delle opere

Non si prevedono dispositivi o procedure finalizzate al monitoraggio ambientale, geotecnico o strutturale.

13. Specifiche tecniche per l'utilizzo di materiali

I materiali prescritti in progetto dovranno essere conformi alle normative vigenti in materia di costruzioni.

14. Indicazione di massima dei tempi per le varie fasi dell'intervento

Si riporta a seguire una stima di massima circa i tempi per le varie fasi dell'intervento:

1. L'approvazione del DIP avverrà entro il 12/09/2025;
2. Il Progetto di fattibilità tecnico economica dovrà essere redatto entro e non oltre il prossimo 12.09.2025;
3. la conferenza dei servizi o la richiesta di pareri/autorizzazioni avrà durata 2 mesi;
4. il PE dovrà essere consegnato entro 45gg a decorrere dal Verbale di consegna del servizio
5. l'approvazione dell'esecutivo, gli affidamenti avranno una durata di circa 45 giorni;
6. i lavori avranno una durata di 60 gg;
7. il CRE sarà approvato entro 30gg dalla fine lavori.

15. Possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera

Risulta possibile utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta anche per motivate varianti in corso d'opera.

16. Previsione dell'elaborato progettuale della sicurezza, in caso di non redazione del PSC

Si prevede la realizzazione del PSC.

17. Per le forniture, i criteri di approvvigionamento di materiali idonei a garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori

Trattasi di contratto di lavori. Non sono previste forniture.

Settembre 2025

Il RUP
Ing. Arianna De Cicco